



Documento di ePolicy

RMIC8G6005

IC Gigi Proietti (ex IC Viale dei Consoli, 16)

VIA MARCO DECUMIO 25 - 00174 - ROMA - ROMA (RM)

Alessia Lo Bosco

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. **Presentazione dell'ePolicy**
 1. Scopo dell'ePolicy
 2. Ruoli e responsabilità
 3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
 4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
 5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
 6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
 7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento
2. **Formazione e curriculum**
 1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
 2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
 3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
 4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità
3. **Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**
 1. Protezione dei dati personali
 2. Accesso ad Internet
 3. Strumenti di comunicazione online
 4. Strumentazione personale
4. **Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**
 1. Sensibilizzazione e prevenzione
 2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
 3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
 4. Dipendenza da Internet e gioco online
 5. Sexting
 6. Adescamento online
 7. Pedopornografia
5. **Segnalazione e gestione dei casi**
 1. Cosa segnalare
 2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
 3. Gli attori sul territorio per intervenire
 4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Nell'ambito del progetto "Generazioni connesse" cui la scuola ha aderito nell'ottobre 2019, l'Istituto Comprensivo VIALE DEI CONSOLI ha elaborato questo documento di ePolicy in collaborazione con il Safer Internet Center per l'Italia, programma comunitario istituito dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione e le "Linee Guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole" per un uso consapevole e positivo delle TIC.

Questo documento si connota come punto di partenza per promuovere: la formazione e l'impegno di tutto il personale interno verso le tematiche previste dalla policy; l'integrazione del curriculum per adeguarlo a quanto stabilito nella policy; la sensibilizzazione delle famiglie sul tema della sicurezza online; regolamentazione e implementazione della sicurezza nei rapporti online con enti e associazioni esterne.

Dal marzo 2019, in seguito alla chiusura delle scuole a causa della pandemia da Covid-19, abbiamo sperimentato la Didattica a Distanza, che ha proiettato docenti, studenti e genitori nel mondo delle TIC e aperto nuove modalità di comunicazione e di lavoro. Il Web è una risorsa importantissima per l'educazione e l'informazione, offre immense opportunità per fare ricerca, comunicare, documentare il proprio lavoro, condividere esperienze e buone pratiche. In tale contesto, il Sito web dell'Istituto e l'uso sempre più diffuso del registro elettronico e della piattaforma AXIOS, con l'accesso da parte di Dirigente, docenti, genitori e personale amministrativo, hanno permesso una comunicazione chiara e tempestiva fra tutti gli utenti connessi.

Oggi siamo, tuttavia, sempre più consapevoli che il Web nasconde pericoli e insidie, soprattutto per i minori e per i soggetti da limitate competenze informatiche. L'obiettivo dell'ePolicy è, dunque, anche quello di formare e sensibilizzare gli alunni e tutta la comunità educante all'uso sicuro, critico e consapevole di internet; di mettere in campo le misure atte a facilitare e a promuovere l'uso delle TIC ad integrazione della didattica, di stabilire misure di prevenzione e di gestione di situazioni problematiche relative all'uso delle tecnologie digitali, di individuare e formalizzare compiti e responsabilità di tutte le figure coinvolte nell'azione educativa, dentro e fuori la scuola, anche per prevenire il verificarsi di situazioni potenzialmente pericolose.

A tal fine, il nostro Istituto ha iniziato a dotarsi di nuovi strumenti

informatici e ha elaborato un piano di formazione interno per tutto il personale e per le famiglie.

La presente Policy sarà parte integrante del Regolamento di Istituto, sarà condivisa con gli Organi Collegiali e con tutti gli operatori e gli Enti che collaborano con la scuola.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- garantisce la tutela degli aspetti legali riguardanti la privacy e la tutela dell'immagine di tutti i membri della comunità scolastica;
- predispose le misure necessarie affinché il corpo docente acquisisca una formazione di base sulle TIC e le competenze sufficienti a padroneggiare tali strumenti
- garantisce un adeguato monitoraggio della sicurezza on line all'interno dell'Istituto Comprensivo;
- comprende e rende operativi i protocolli previsti dalle norme in caso di reclami o attribuzione di responsabilità al personale scolastico in relazione a incidenti occorsi agli alunni nell'utilizzo delle TIC a scuola.

IL DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI:

- prende nota dei disservizi e delle problematiche relative alla rete e all'uso del digitale segnalate dai docenti,
- provvede, compatibilmente con le disponibilità finanziarie della scuola, alla manutenzione delle macchine e degli strumenti in dotazione all'Istituto nel rispetto delle norme di sicurezza
- facilita la trasmissione, all'interno della comunità scolastica, di comunicazioni e informazioni relative alle tecnologie digitali

L'ANIMATORE DIGITALE:

- cura e organizza la formazione, le attività e i progetti attinenti la "scuola digitale negli ambiti del PNSD, riferita a tutta la comunità scolastica;
- individua soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative e sostenibili da diffondere all'interno dell'Istituto (es. utilizzo di strumenti per la didattica innovativa; promozione della didattica laboratoriale);

IL REFERENTE PER IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO:

- coordina e promuove iniziative mirate per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

I DOCENTI:

- provvedono alla propria formazione/aggiornamento sull'utilizzo del digitale con particolare riferimento alla dimensione etica (tutela della privacy, rispetto dei diritti intellettuali dei materiali reperiti in Internet e dell'immagine degli altri: lotta al cyberbullismo);
- promuovono le competenze digitali degli alunni affinché conoscano e seguano le norme di sicurezza nell'utilizzo del web e utilizzino correttamente le tecnologie digitali sia a scuola sia nelle attività didattiche extracurricolari;
- segnalano prontamente al Dirigente Scolastico e alle famiglie eventuali problematiche emerse in classe nell'utilizzo del digitale e stabiliscono comuni linee di intervento educativo per affrontarle;
- segnalano al Dirigente scolastico, ai suoi collaboratori e al Referente per Bullismo e Cyberbullismo eventuali episodi di violazione delle norme di comportamento stabilite dalla scuola e casi anche solo sospetti di cyberbullismo avviando le procedure previste in caso di violazioni.

IL PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO:

- legge, comprende e sottoscrive le politiche di ePolicy adottate dall'Istituto.
- contribuisce a promuovere politiche di e-sicurezza; a monitorare l'uso di dispositivi tecnologici e attuare politiche scolastiche per quanto riguarda questi dispositivi;
- segnala qualsiasi abuso, anche sospetto, o problema alla Dirigente e ai responsabili della sicurezza online;

GLI STUDENTI E LE STUDENTESSE:

- con l'aiuto dei docenti, leggono comprendono e discutono le regole e le disposizioni contenute nell'ePolicy
- si impegnano a seguire le indicazioni fornite dai docenti per un uso corretto e responsabile delle tecnologie digitali per evitare situazioni di rischio;
- richiedono o accettano l'intervento dell'insegnante e/o dei genitori nello svolgimento dei compiti per mezzo di dispositivi elettronici qualora insorgano dubbi o difficoltà

I GENITORI:

- leggono e comprendono le politiche di ePolicy
- sostengono la scuola nella sensibilizzazione dei propri figli sul tema della sicurezza in rete promuovendo un uso consapevole e responsabile delle TIC nello svolgimento dei compiti a casa,
- agiscono di concerto con la scuola per la prevenzione dei rischi e l'attuazione delle procedure previste in caso di violazione delle regole stabilite.

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

L'Istituto si doterà di un'informativa sintetica dell'ePolicy comprensiva delle procedure di segnalazione da condividere con tutte le figure che operano con studenti e studentesse e ciò per tutelare non solo questi ultimi e la scuola stessa, ma anche per delineare nuove modalità per rilevare, limitare e contrastare possibili pericoli legati a condotte educative non professionali.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Il documento di e-Policy sarà ampiamente condiviso e discusso con alunni, personale della scuola e famiglie

Per gli alunni si programmeranno momenti di condivisione e confronto sui contenuti della policy per sensibilizzarli ad un uso responsabile della rete; nel corso dell'anno diverse lezioni saranno dedicate alla condivisione di buone pratiche per un utilizzo sicuro, responsabile e rispettoso delle risorse on line e dei social media

Il personale condividerà, durante le riunioni degli Organi Collegiali, le linee di condotta comune in materia di sicurezza nell'utilizzo delle TIC e della navigazione in Rete ratificate e diffuse con il presente documento anche sul sito web dell'Istituto.

Tutto il personale dovrà essere informato e consapevole che una condotta contrastante il codice di comportamento dei pubblici dipendenti e i propri doveri professionali è sanzionabile.

Si prevederà un confronto collegiale, su base annuale, circa la necessità di apportare modifiche e miglioramenti alla policy vigente.

Le famiglie saranno raggiunte e invitate a porre la loro attenzione sulla sicurezza nell'uso delle tecnologie digitali e di internet attraverso le News o in altre aree del sito web dell'Istituto e in occasione degli incontri scuola-famiglia.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Un altro scopo di questa ePolicy è l'adozione di procedure standardizzate e condivise

per provvedere all'identificazione, alla segnalazione e alla gestione dei problemi connessi a comportamenti online che mettono a rischio gli alunni, e successivamente per stabilire quali interventi attengano all'Istituto e/o ai professionisti e alle organizzazioni esterne che operano con la scuola in caso di necessità. Oltre alla scelta e all'adozione di tali procedure, contestualmente alla redazione dell'ePolicy la Scuola si impegna a provvedere alla condivisione delle stesse con tutti gli alunni, i genitori e il personale scolastico attraverso la loro diffusione tramite Regolamento d'Istituto e Patto di corresponsabilità.

Per gestire correttamente le infrazioni alla ePolicy è necessario prima di tutto garantire un percorso di acquisizione della consapevolezza dei possibili rischi e abusi sia per gli alunni, che devono essere correttamente informati sui fenomeni e sulle caratteristiche degli stessi, sia per il resto del personale scolastico. Per raggiungere tale obiettivo la Scuola si impegna a diffondere i contenuti e i materiali presenti sulla piattaforma Generazioni Connesse. I docenti, anche nell'ambito delle nuove disposizioni per l'insegnamento dell'educazione civica, si assumono l'incarico di svolgere lezioni, attività e laboratori mirati a sensibilizzare gli alunni verso i rischi legati ad un uso inadeguato dei dispositivi digitali connessi in rete e per renderli consapevoli che ogni infrazione potrà essere sanzionata in proporzione alla gravità della stessa.

Per condividere le esperienze vissute dagli alunni frequentanti, l'Istituto individua come procedura di segnalazione da parte di alunni, genitori e insegnanti l'uso di una scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola e l'apporto di un docente referente per le segnalazioni. Gli stessi alunni, inoltre, possono rivolgersi direttamente alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:19696). Alcune figure di riferimento individuate all'interno della Scuola - il referente per il contrasto del cyberbullismo (Milo Sandra) con un team preposto e il Dirigente Scolastico (Dottoressa Lo Bosco Alessia) - hanno il compito di accogliere le segnalazioni di casi sospetti o evidenti da parte di tutti gli attori scolastici e di prendere in carico la gestione dei casi, qualora ci si trovi effettivamente davanti a casi di Cyberbullismo o altri problemi legati all'uso improprio di internet. Si impegnano quindi ad intervenire in presenza di una o più tra le seguenti infrazioni degli alunni nell'utilizzo delle tecnologie digitali: un uso della rete per giudicare, infastidire o impedire a qualcuno di esprimersi o partecipare; l'invio incauto o senza permesso di foto o di altri dati personali come l'indirizzo di casa o il telefono; la condivisione di immagini intime o a sfondo sessuale; la comunicazione incauta e senza permesso con sconosciuti; il collegamento a siti web non indicati dai docenti. Il Referente d'Istituto, unitamente al Consiglio di classe o Interclasse e al Dirigente Scolastico possono quindi concordare un'azione mirata ad accertare la reale portata del caso attraverso l'osservazione e il monitoraggio del clima di classe e delle dinamiche relazionali nel contesto classe, senza fare indagini dirette, ma raccogliendo informazioni in un diario di bordo. In casi di evidente gravità, innanzitutto si procede ad informare i genitori (o chi esercita la

responsabilità genitoriale) degli alunni direttamente coinvolti (qualsiasi ruolo abbiano avuto) su quanto accade e a condividere informazioni e strategie; poi, oltre a preservare eventuali prove rilevate, è necessario procedere alla valutazione dell'eventuale stato di disagio vissuto dagli alunni coinvolti (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione); nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere, per quanto possibile, la rimozione del materiale (se online) e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili chiedendo al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore. In caso di necessità si contatteranno: Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze; [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Gli interventi correttivi previsti per gli alunni saranno rapportati all'età, al livello di sviluppo dell'alunno e alla gravità del comportamento. Infatti più gli alunni sono piccoli, più i comportamenti "da correggere" sono dovuti a uno sviluppo cognitivo, affettivo e morale incompleto o a fasi critiche transitorie, che devono essere compresi e orientati proprio dagli educatori, nella prospettiva del raggiungimento di una maggiore consapevolezza e maturità da parte dell'alunno. Contestualmente sono previsti interventi di carattere educativo di rinforzo dei comportamenti corretti e riparativi dei disagi causati, di ri-definizione delle regole sociali di convivenza attraverso la partecipazione consapevole e attiva degli alunni della classe, di prevenzione e gestione positiva dei conflitti, di moderazione dell'eccessiva competitività, di promozione di rapporti amicali e di reti di solidarietà, di promozione della conoscenza e della gestione delle emozioni. I provvedimenti disciplinari da adottare da parte del consiglio di classe saranno i seguenti: richiamo verbale; sanzioni estemporanee commisurate alla gravità della violazione commessa (assegnazione di attività aggiuntive da svolgere a casa su temi di Cittadinanza e Costituzione; divieto temporaneo di prendere parte alla ricreazione e simili); nota informativa sul registro on-line ai genitori; convocazione dei genitori per un colloquio con l'insegnante; convocazione dei genitori per un colloquio con il Dirigente scolastico; sanzioni come da regolamento. In caso di necessità, gli attori sul territorio a disposizione della scuola sono: l'Ufficio Scolastico Regionale, che supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet; la Polizia Postale e delle Comunicazioni, che accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato; l'Azienda Sanitaria Locale, che fornisce supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete, compresi gli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate; il Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore

Civico, che segnala all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti, accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate; il Tribunale per i Minorenni che segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

Le potenziali infrazioni in cui è possibile che il personale scolastico e in particolare i docenti incorrano nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet sono diverse e alcune possono determinare, favorire o avere conseguenze di maggiore o minore rilievo sull'uso corretto e responsabile delle TIC da parte degli alunni: un utilizzo delle tecnologie e dei servizi della scuola, d'uso comune con gli alunni, non connesso alle attività di insegnamento o al profilo professionale, anche tramite 'installazione di software o il salvataggio di materiali non idonei; un utilizzo delle comunicazioni elettroniche con i genitori e gli alunni non compatibile con il ruolo professionale; un trattamento dei dati personali, comuni e sensibili degli alunni, non conforme ai principi della privacy o che non garantisca un'adeguata protezione degli stessi; una diffusione delle password assegnate e una custodia non adeguata degli strumenti e degli accessi di cui possono approfittare terzi; una carente istruzione preventiva degli alunni sull'utilizzazione corretta e responsabile delle tecnologie digitali e di internet; una vigilanza elusa dagli alunni che può favorire un utilizzo non autorizzato delle TIC e possibili incidenti; insufficienti interventi nelle situazioni critiche di contrasto a terzi, correttivi o di sostegno agli alunni, di segnalazione ai genitori, al Dirigente scolastico. Il Dirigente scolastico può controllare l'utilizzo delle TIC per verificarne la conformità alle regole di sicurezza, compreso l'accesso a Internet, la posta elettronica inviata/pervenuta a scuola, procedere alla cancellazione di materiali inadeguati o non autorizzati dal sistema informatico della scuola, conservandone una copia per eventuali successive investigazioni. Tutto il personale è tenuto a collaborare con il Dirigente scolastico e a fornire ogni informazione utile per le valutazioni del caso e per l'avvio di procedimenti che possono avere carattere organizzativo gestionale, disciplinare, amministrativo, penale, a seconda del tipo o della gravità delle infrazioni commesse. Le procedure sono quelle previste dalla legge e dai contratti di lavoro.

Anche i genitori sono chiamati a collaborare nella gestione dei casi, in considerazione dell'età degli alunni e della loro dipendenza dagli adulti, anche alcune condizioni e condotte dei genitori possono favorire o meno l'uso corretto e responsabile delle TIC da parte degli alunni a scuola, dove possono portare materiali e strumenti o comunicare problematiche sorte al di fuori del contesto scolastico. Le situazioni familiari meno favorevoli sono: la convinzione che se il proprio figlio rimane a casa ad usare il computer è al sicuro e non combinerà guai; una posizione del computer in una stanza o in un posto non visibile a tutti quando è utilizzato dal proprio figlio; una piena autonomia concessa al proprio figlio nella navigazione sul web e nell'utilizzo del cellulare o dello smartphone senza una periodica condivisione o controllo dei contenuti; la mancanza di adeguata conoscenza che la responsabilità dei contenuti dello smartphone dei minori è sempre ascrivibile ai genitori/tutori; assoluto

disinteresse sui contenuti dello smartphone dei propri figli. I genitori degli alunni possono essere convocati a scuola per concordare misure educative diverse oppure essere sanzionabili a norma di legge in base alla gravità dei comportamenti dei loro figli, se dovessero risultare pericolosi per sé e/o dannosi per gli altri.

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Nel corso del corrente anno scolastico, il PTOF, il Regolamento d'Istituto e il Patto di Corresponsabilità saranno integrati con specifici riferimenti all' ePolicy come richiesto dalle normative vigenti.

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

L'eventuale aggiornamento, qualora se ne verificasse l'esigenza, potrà essere svolto all'inizio o alla fine dell'anno scolastico. Il monitoraggio avrà l'obiettivo valutare l'impatto della policy sulle classi in relazione all'uso sicuro e responsabile delle tecnologie digitali e di internet.

Le operazioni di integrazione e modifica saranno curate dal Dirigente Scolastico con la collaborazione dell'Animatore Digitale e del Team dell'Innovazione, dal Referente del Bullismo e del Cyberbullismo e dai docenti delle classi attraverso questionari ed incontri dedicati.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i docenti dell'Istituto per la stesura finale dell'ePolicy.
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai docenti.

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i docenti dell'Istituto per la stesura finale dell'ePolicy.
- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse sui temi dell'ePolicy per cui si evidenzia la necessità di regolamentare azioni e comportamenti.
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai genitori

- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai docenti

- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai genitori

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

Infatti, “la competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” ([“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l’apprendimento permanente”](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

Il PNSD (azione 14), individua alcuni framework di riferimento per la definizione e lo sviluppo delle competenze digitali, tra cui il framework DIGCOMP, che prevede 21 competenze, di cui alcune specifiche nell’area della sicurezza.

1. INFORMAZIONE: identificare, localizzare, recuperare, conservare, organizzare e analizzare le informazioni digitali, giudicare la loro importanza e lo scopo.

2. COMUNICAZIONE: comunicare in ambienti digitali, condividere risorse attraverso strumenti online, collegarsi con gli altri e collaborare attraverso strumenti digitali, interagire e partecipare alle comunità e alle reti.

3. CREAZIONE DI CONTENUTI: creare e modificare nuovi contenuti (da elaborazione testi a immagini e video); integrare e rielaborare le conoscenze e i contenuti; produrre espressioni creative, contenuti media e programmare; conoscere e applicare i diritti di proprietà intellettuale e le licenze.

4. SICUREZZA: protezione personale, protezione dei dati, protezione dell'identità digitale, misure di sicurezza, uso sicuro e sostenibile.

4.1 Proteggere i propri dispositivi ed essere consapevole dei rischi in rete e delle minacce; conoscere le misure di protezione e sicurezza.

4.2 Proteggere i dati personali e comprendere i termini di servizio comuni; proteggere in modo attivo i dati personali; rispettare la privacy di altri soggetti; proteggersi dalle frodi in rete, dalle minacce e dal cyberbullismo.

4.3 Tutelare la salute ed evitare i rischi connessi all'uso della tecnologia relativamente a minacce al benessere fisico e psicologico.

5. PROBLEM-SOLVING: identificare i bisogni e le risorse digitali, prendere decisioni informate sui più appropriati strumenti digitali secondo lo scopo o necessità, risolvere problemi concettuali attraverso i mezzi digitali, utilizzare creativamente le tecnologie, risolvere problemi tecnici, aggiornare la propria competenza e quella altrui.

Il nostro Istituto si pone l'obiettivo di integrare nel Curricolo un programma sempre più ampio inerente la sicurezza on line.

Si impegna a: promuovere negli alunni competenze e comportamenti adeguati alle età sull'utilizzo consapevole, rispettoso e critico delle TIC; sviluppare la conoscenza di regole e delle conseguenze disciplinari, civili e penali in caso di denuncia e riscontro oggettivo di infrazioni inerente l'utilizzo scorretto degli smartphone e contrario alla presente Policy o al Regolamento di Istituto.

Particolare attenzione merita il fenomeno sempre più preoccupante del bullismo online.

La nostra Scuola pianifica azioni mirate a prevenire, contrastare ed intervenire in modo tempestivo ed efficace in caso si riscontrino casi, anche solo sospetti.

Contestualmente si impegna a formare ed informare gli alunni sulle dinamiche e sulle strategie da adottare per difendersi, segnalare eventuali abusi tra cui il cyberbullismo e chiedere aiuto ai docenti, ai genitori, se si verificano problemi quando si utilizzano dispositivi connessi in Rete.

2.2 - Formazione dei docenti

sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

La crescente richiesta di competenze diverse ed integrate rivolta al mondo della Scuola, in questo momento particolare si concentra fortemente su quelle di tipo digitale, necessarie per poter svolgere la Didattica a Distanza e garantire il diritto allo studio in caso d'impossibilità di didattica in presenza. Gli insegnanti sono quindi chiamati ad usare le TIC ad integrazione della didattica al fine di progettare, sviluppare, utilizzare, gestire e valutare i processi di insegnamento e apprendimento di tutti gli alunni, anche di quelli con bisogni educativi speciali (in chiave inclusiva). Di conseguenza, agli insegnanti spetta una formazione in merito all'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica, partendo dai compiti semplici (es.: individuare i fabbisogni informativi; trovare dati, informazioni e contenuti attraverso una semplice ricerca in ambienti digitali etc.) per arrivare ai compiti complessi che presentano molti fattori di interazione (uso di nuove app e piattaforme per navigare, ricercare e filtrare portali e offerte). L'Istituto si impegna già da tempo a favorire la partecipazione del personale con iniziative promosse sia direttamente dalla scuola (ad es. con l'aiuto dell'animatore digitale) o dalle reti di scuole e dall'amministrazione, sia quelle liberamente scelte dai docenti (anche online), purché restino coerenti con il piano di formazione. Tale percorso di formazione specifica dei docenti sull'utilizzo delle TIC nella didattica dovrà avere carattere permanente e, pertanto, dovrà prevedere momenti di autoaggiornamento, momenti di formazione personale o collettiva anche all'interno dell'istituto, con la condivisione delle conoscenze dei singoli, la partecipazione alle iniziative promosse dall'Amministrazione centrale e dalle scuole polo; può comprendere, altresì, la fruizione dei materiali messi a disposizione sulla sezione del sito dedicata al PNSD con bacheche virtuali appositamente create e corsi di aggiornamento online. Obiettivo primario dell'istituto è un utilizzo strutturato e integrato delle TIC per rendere gli apprendimenti motivanti, coinvolgenti ed inclusivi, ma anche per guidare studenti e studentesse rispetto alla fruizione dei contenuti online, ormai la modalità naturale di apprendimento al di fuori della scuola.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

La formazione dei docenti sull'utilizzo delle TIC nella didattica deve diventare un processo permanente che deve prevedere anche momenti di autoaggiornamento, di formazione personale o collettiva. In tale ottica, l'Istituto aderisce alle attività formative, promosse dal MIUR nell'ambito del PNSD, organizzate dagli snodi formativi. Si prevede l'attivazione di iniziative di formazione facendo ricorso a soggetti esterni e/o al personale docente interno alla scuola che abbia acquisito competenze sull'innovazione didattica. L'Istituto organizza anche momenti di formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet, prevede momenti di formazione personale o collettiva di carattere permanente, in presenza e/o a distanza, avvalendosi di risorse interne e/o esterne, legata all'evoluzione rapida delle tecnologie e delle modalità di comunicazione a cui accedono sempre di più ed autonomamente anche i ragazzi. Il docente Referente partecipa a specifiche iniziative di formazione dedicate alla prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo. In particolare, al docente referente e al Gruppo di Lavoro ePolicy spetta il compito di coinvolgere il più possibile la comunità scolastica attraverso la condivisione di questo documento con il personale scolastico in modo da poter orientare tutte le figure sui temi in oggetto, a partire da un uso corretto dei dispositivi e della Rete in linea anche con il codice di comportamento dei pubblici dipendenti. Per il personale della scuola è prevista una formazione specifica sui pericoli della rete utilizzando i percorsi online personalizzati messi a disposizione dal progetto Generazione Connesse. Si tratta di un'offerta formativa online composta da lezioni multimediali e un test di valutazione finale delle competenze acquisite. Alla fine del percorso, per ogni singolo modulo, verrà rilasciato un attestato di frequenza, con indicazione delle ore formative previste.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Il Miur ha disposto che ogni Istituto debba attuare un piano di revisione del proprio Patto di Corresponsabilità. Esso rappresenta una realtà fondamentale per ogni scuola e per l'intera comunità educante.

Ogni Istituto è chiamato a: definire in modo esplicito e dettagliato modalità, tempi e ambiti della partecipazione da parte di genitori e studenti alla vita scolastica; promuovere una maggiore collaborazione e condivisione degli interventi di formazione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo all'interno della comunità educante.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2020/2021)

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.

- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.

- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

Le norme in materia di protezione dei dati personali sono vigenti in Italia fin dal 1996 e che l'ultimo atto, l'approvazione del GDPR, rappresenta solo l'ultimo passaggio di un lungo percorso utile a garantire uno dei diritti fondamentali dell'uomo sancito dalla Carta di Nizza nel 2000. Secondo le norme, quindi, la scuola, in qualità di Titolare di trattamento è già impegnata da anni a garantire che tutti i trattamenti operati dal proprio personale siano leciti, corretti, trasparenti, pertinenti e non eccedenti (tutti principi del GDPR). Dal 25 maggio 2018 ogni Titolare pubblico ha l'obbligo di nominare una persona esperta in materia di privacy, il Responsabile della Protezione dei Dati, che ha tra i propri compiti quello che assisterlo nel processo di adeguamento e i cui riferimenti devono essere pubblici (sempre disponibili qui: <http://www.icvialedeiconsoli.edu.it/privacy/>).

3.2 - Accesso ad Internet

- 1. L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
- 2. Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
- 3. Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
- 4. L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
- 5. Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di

comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

Attualmente il nostro Istituto è interamente connesso ad Internet: 2 plessi in ADSL e 4 Plessi in wireless.

La scuola sta gradualmente potenziando il servizio di accesso nei diversi ambienti scolastici. Si sta provvedendo all'aggiornamento dell'infrastruttura di rete per permettere l'accesso a tutte le classi dei vari plessi, ai laboratori, ai corridoi e a ogni spazio comune, attraverso una rete WIFI adeguata al numero di studenti e in grado di supportare il traffico dati generato da un numero elevato di utenti.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Il registro elettronico (RE) rappresenta lo strumento privilegiato per le comunicazioni e la condivisione di documenti tra il personale della scuola e con le famiglie. Gli insegnanti e i genitori accedono al RE attraverso credenziali personali che non devono essere comunicate a terzi, né agli alunni. Tale strumento sarà via via implementato in tutte le sue potenzialità al fine di rendere sempre più immediate, trasparenti ed efficaci le comunicazioni all'interno della scuola e fra scuola e famiglie.

Per le famiglie ad oggi sono state attivate le funzioni relative alla consultazione di : andamento scolastico (assenze, argomenti lezioni e compiti, note disciplinari); risultati scolastici (voti, documenti di valutazione); udienze (prenotazioni colloqui individuali); eventi (agenda eventi); comunicazione varie (comunicazioni di classe, comunicazioni personali). Di recente il registro è stato implementato con lo Sportello Digitale(SD) ,un potente ed innovativo strumento che consente alla scuola di automatizzare l'avvio dei procedimenti amministrativi. Le istanze possono essere effettuate direttamente dal sito della scuola accedendo alla sezione dedicata.

Dallo scorso anno, in seguito all'emergenza da Covid-19, l'Istituto ha attivato la piattaforma Microsoft Teams per consentire di attivare le lezioni di DAD, per effettuare i colloqui con le famiglie e per le riunioni da remoto di tutto il personale scolastico.

L'account di posta elettronica dell'Istituto, di tipo ordinario e Pec, sono utilizzati dagli uffici amministrativi e dalla dirigenza, sia per la posta in ingresso che in uscita.

Il sito dell'Istituto è costituito un'area pubblica per le informazioni che non comportano la diffusione di dati personali o riservati, in cui sono pubblicate informazioni e avvisi di carattere generale sulla vita scolastica, iniziative e scadenze ministeriali.

Gli insegnanti sono tenuti a controllare la strumentazione in aula e i dispositivi personali degli studenti, poiché il loro uso è permesso solo su autorizzazione del docente.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Ogni docente in servizio nel nostro Istituto può utilizzare la connessione, tramite i dispositivi forniti dalla scuola o i dispositivi personali (anche acquistati con il bonus docenti) per la gestione del registro elettronico e per l'attività didattica;

Il personale scolastico non può utilizzare la rete della scuola per scopi privati.

Gli studenti possono portare a scuola e utilizzare i dispositivi personali solo per le attività didattiche previa autorizzazione e supervisione del docente.

Il dirigente, i docenti e il personale ATA hanno il dovere di vigilare sui comportamenti degli studenti e delle studentesse e di segnalare eventuali infrazioni suscettibili di sanzioni disciplinari.

Il Regolamento di Disciplina, parte integrante del [Regolamento d'Istituto](#), definisce i provvedimenti da attuare in caso di comportamenti scorretti da parte dello studente. Si ispira alle indicazioni contenute nel Dpr n° 249 del 24/6/1998 come modificato dalla direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione del 15/3/2007 n° 30.

La Scuola, in armonia con i diritti sanciti dalla Costituzione Italiana, garantisce allo studente, in quanto persona, l'integrale godimento dei diritti che da questa gli sono riconosciuti.

Nello stesso tempo, chiede all'alunno l'osservanza dei doveri previsti dallo Statuto e dal Regolamento d'Istituto e alla famiglia una fattiva collaborazione nell'ambito della corresponsabilità educativa.

Con il Patto di Corresponsabilità, la famiglia si impegna in caso di danno a proprietà della scuola o di terzi (provocati nell'edificio scolastico o in visita d'istruzione o durante un'uscita didattica), determinati da un comportamento scorretto fatto risalire all'alunno a risarcire in solido il danno arrecato o a ripristinare le condizioni precedenti con le modalità stabilite dal Dirigente Scolastico.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2020/2021).

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte del personale Tecnico Amministrativo e dagli ATA
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte del personale Tecnico Amministrativo e dagli ATA
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali.
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale

adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity).

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

La diffusione delle tecnologie digitali e dell'accesso alla Rete già nei primissimi anni di vita sta portando profondi cambiamenti nelle dinamiche relazionali e in quelle identitarie, trasformando linguaggi, modalità di comunicazione, abitudini e stili di vita e offrendo inedite potenzialità di crescita.

Se, dunque, le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) sono parte integrante della vita quotidiana dei più giovani, in quanto strumenti privilegiati di comunicazione e di relazione, ma anche di informazione, studio, creatività e partecipazione, esse pongono però delle questioni associate alla "sicurezza" e al comportamento sociale.

Non bisogna, infatti, cadere nello stereotipo e di una categoria uniforme di bambini/adolescenti "competenti", sollevando gli adulti dal proprio ruolo educativo e dalla responsabilità di promuovere presso i più giovani un uso consapevole e quindi anche un uso integrativo (e non sostitutivo) delle tecnologie digitali.

Siamo di fronte ad una realtà complessa, pensata prevalentemente per un mondo adulto e nella quale trovano spazio contenuti e comportamenti potenzialmente dannosi. I rischi online rappresentano tutte quelle situazioni problematiche derivanti da un uso non consapevole e non responsabile delle tecnologie digitali da parte di bambini/e, ragazzi e ragazze: adescamento online, cyberbullismo, sexting, violazione della privacy, pornografia (recenti ricerche hanno sottolineato come la maggior parte degli adolescenti reperisca in Rete informazioni inerenti la sessualità, col rischio, spesso effettivo, del diffondersi di informazioni scorrette e/o l'avvalorarsi di falsi miti), pedopornografia (con questo termine si intende qualsiasi foto o video di natura sessuale che ritrae persone minorenni), gioco d'azzardo o gambling, internet addiction, videogiochi online (alcuni rischi associati possono essere ad esempio: contatti impropri con adulti, contenuti violenti e/o inadeguati; acquisti incontrollati, etc.), esposizione a contenuti dannosi o inadeguati (es. contenuti razzisti, che inneggiano al suicidio, che promuovono comportamenti alimentari scorretti, etc.), etc.

Partendo da questo punto di vista, vanno promosse nei più giovani le necessarie competenze e capacità, al fine di una protezione adeguata, ma anche al fine di un utilizzo consapevole che sappia sfruttare le potenzialità delle tecnologie digitali e gestirne le implicazioni.

SENSIBILIZZAZIONE

Si parla spesso di interventi, di azioni o campagne di sensibilizzazione, che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento mettendo in luce una determinata problematica o condizione e chiedendo ad una determinata utenza di attivarsi per una causa

Alcuni di questi interventi possono avere risonanza internazionale, altri invece, essere mirati a piccoli gruppi o comunità (come ad esempio la comunità scolastica), con l'obiettivo di coinvolgere un gruppo ristretto di persone affinché agiscano insieme in favore di una causa in cui credono (ad esempio, si può pensare ad un intervento di sensibilizzazione per promuovere la conoscenza dell'ePolicy nella comunità scolastica).

La sensibilizzazione può costituire il primo passo verso un cambiamento positivo, ma

per far sì che l'intervento sia efficace, è importante che sia chiara l'azione verso cui i soggetti devono impegnarsi. Due sono gli aspetti che bisogna tenere in considerazione: la consapevolezza dello status quo; la motivazione al cambiamento. Pertanto, gli interventi di sensibilizzazione che verranno attuati forniranno ai beneficiari informazioni chiare su quello che è lo stato attuale del tema in questione.

In questo modo gli utenti avranno tutte le informazioni necessarie per avere una fotografia chiara del contenuto che si sta trattando e del perché è necessario impegnarsi verso un cambiamento (motivazione al cambiamento).

PREVENZIONE

Il concetto di prevenzione nasce in ambito epidemiologico e seguendo quanto riportato dal Ministero della Salute si può sintetizzare come un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere e conservare lo stato di salute ed evitare l'insorgenza di malattie. Se il problema della "sicurezza" è difficilmente riconducibile esclusivamente all'esistenza in sé di alcuni rischi, più o meno gravi e insidiosi, appare chiaro dunque come le migliori strategie di intervento siano di carattere prevalentemente preventivo.

Un programma di intervento pensato e strutturato per adattarsi a studenti/studentesse deve porsi l'obiettivo di ridurre i comportamenti problematici oppure dare supporto alle vittime.

Per la sua natura questo tipo di intervento si avvale di professionalità diverse perché spesso affronta problemi legati alla salute mentale del minore per cui è opportuno coinvolgere anche la famiglia in un percorso che tende a formare e consolidare quelle competenze educative di base necessarie a poter gestire le situazioni di vita che i/le ragazzi/e sperimentano online.

Le dimensioni che il fenomeno coinvolge sono molteplici e non puramente tecniche e si rifanno alla capacità dei più giovani di gestire situazioni complesse che richiedono: la capacità relazionarsi positivamente con l'altro diverso da sé, le dimensioni dell'affettività e della sessualità, il riconoscimento di un limite, anche, ma non solo, legato ad una dimensione di legalità, l'utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali.

Allo stesso modo quando un evento problematico connesso ai rischi online coinvolge il contesto scolastico, è fondamentale per la scuola poter dare una risposta il più possibile integrata, che trovi la sua espressione di indirizzo in procedure chiare di cui deve dotarsi e che includano la collaborazione (prevedendo accordi specifici) con la rete dei servizi locali (in primis le ASL e la Polizia Postale).

Inoltre, la responsabilità dell'azione preventiva ed educativa chiama in campo diverse agenzie educative oltre alla scuola, come la famiglia, ma non solo (istituzioni,

associazioni, società civile, etc.), ciascuna con un proprio compito nei confronti di bambini e bambine e di adolescenti. Tali agenzie sono chiamate a collaborare ad un progetto comune, nell'ambito di funzioni educative condivise.

La necessità di questa collaborazione nasce dal riconoscimento sia da parte dei genitori che da parte degli insegnanti della rispettiva difficoltà a svolgere da soli la propria funzione formativa ed educativa. E questo, anche a causa della sproporzione tra le competenze sempre crescenti che le tecnologie digitali richiedono loro e quelle che si avvertono di possedere.

La necessità di supportare un uso positivo e consapevole delle TIC da parte dei più giovani, sia in un'ottica di tutela dai rischi potenziali che nella valorizzazione delle opportunità esistenti, pone la scuola e i genitori di fronte alla sfida di riconsiderare la propria identità, il proprio ruolo educativo e le proprie risorse, oltre allo stato dei rapporti reciproci per un patto educativo da rinnovare costantemente.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer

education;

- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
 - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
 - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Quali sono le caratteristiche specifiche del cyberbullismo rispetto al bullismo cosiddetto tradizionale?

L'impatto: la diffusione di materiale tramite Internet è incontrollabile e non è possibile prevederne i limiti (anche se la situazione migliora, video e immagini potrebbero restare online e continuare a diffondersi). Un contenuto offensivo e denigratorio online può, quindi, diventare virale e distruggere in alcuni casi la reputazione della vittima

La convinzione dell'anonimato: chi offende online potrebbe tentare di rimanere nascosto dietro un nickname e cercare di non essere identificabile. Sentendosi protetti dall'anonimato ci si sente liberi e più forti nel compiere atti denigratori, senza il timore di essere scoperti. È importante tenere bene a mente, però, che quello dell'anonimato è un "falso mito della Rete". Ogni nostra azione online è, infatti, rintracciabile e riconducibile a noi con gli strumenti opportuni o con l'intervento della Polizia Postale. L'anonimato del cyberbullo, inoltre, è anche uno dei fattori che stanno alla base del forte stress percepito dalla vittima, la quale molte volte non può dare né un nome e né un volto al proprio aggressore.

L'assenza di confini spaziali: il cyberbullismo può avvenire ovunque, invadendo anche gli spazi personali e privando l'individuo dei suoi spazi-rifugio. La vittima può essere raggiungibile anche a casa e vive nella costante percezione di non avere vie di fuga. Spegner il cellulare o il computer non basta, così come cancellare tutti i propri profili social. Il solo pensiero che eventuali contenuti denigratori continuino a diffondersi online è doloroso e si accompagna ad un senso costante di rabbia e impotenza

L'assenza di limiti temporali: può avvenire a ogni ora del giorno e della notte.

L'indebolimento dell'empatia: esistono cellule chiamate neuroni specchio che ci permettono di "leggere" gli altri quando li abbiamo di fronte, capirli e di provare emozioni simile a quelle che loro provano, proprio come se fossimo di fronte ad uno

specchio. Tale sensazione è data dall'attivazione di una particolare area del cervello. Quando le interazioni avvengono prevalentemente online la funzione speciale di questi neuroni viene meno (mancando la presenza fondamentale dell'altro che è sostituito dal dispositivo). La riduzione di empatia che ne consegue può degenerare nei comportamenti noti messi in atto dai cyberbulli.

Il feedback non tangibile: il cyberbullo non vede in modo diretto le reazioni della vittima e, ancora una volta, ciò riduce fortemente l'empatia e il riconoscimento del danno provocato. Per questo non è mai totalmente consapevole delle conseguenze delle proprie azioni. L'impossibilità di vedere con i propri occhi l'eventuale sofferenza e umiliazione provata dalla vittima fa sì che il tutto venga percepito come "uno scherzo" divertente a cui partecipare, di cui ridere o a cui essere indifferenti. Inoltre, il cyberbullismo non lascia segni fisici evidenti sulla vittima e si consuma in un contesto virtuale che spesso viene percepito dai ragazzi come non "reale", come un mondo ludico a sé stante. Per questo il fenomeno viene talvolta sottovalutato anche dal mondo adulto, familiare e scolastico. La mediazione tecnologica, infatti, porta ad un certo distanziamento fra aggressore e vittima, causando quello che Bandura ha definito come "disimpegno morale". Si tratta di un indebolimento del controllo morale interno dell'individuo, con la conseguente minimizzazione delle responsabilità individuali. Tale fenomeno vale non solo per il cyberbullo, ma anche per i cosiddetti bystander, ossia coloro che sono spettatori dei fatti.

A ciò si aggiungono altre convinzioni o tendenze frequenti nell'uso della Rete sia da parte dei giovani che degli adulti:

-Percezione che online non ci siano norme sociali da rispettare: fra i giovani spesso vige la falsa convinzione secondo cui la Rete sia uno spazio virtuale lontano dalla realtà, in cui regna la libertà assoluta e in cui regole e norme sociali della vita quotidiana non valgono;

-La sperimentazione online di identità e personalità multiple: la Rete è per i minori il luogo virtuale per eccellenza in cui mettersi in gioco "fingendo di essere ciò che non si è" per il semplice gusto di sperimentare nuove forme di identità e comportamento;

-Il contesto virtuale come un luogo di simulazione e giochi di ruolo: "la vita sullo schermo" e tutti i comportamenti messi in atto online vengono percepiti solo come un gioco.

-Diffusione di responsabilità: tutti quelli che partecipano anche solo con un like o un commento diventano, di fatto, corresponsabili delle azioni del cyberbullo facendo accrescere la portata dell'azione; mettere un "like" su un social network commentare o condividere una foto o un video che prende di mira qualcuno o semplicemente tacere pur sapendo, mette ragazzi e ragazze nella condizione di avere una responsabilità. Ma sono proprio loro che possono "fare la differenza" perché la responsabilità è condivisa: il gruppo "silente" che partecipa senza assumersi la responsabilità, rappresenta, in

realtà, anche l'elemento che può fermare una situazione di cyberbullismo. E questo appunto costituisce un gancio educativo.

E possibile suddividere gli atti di cyberbullismo in due grandi gruppi:

-cyberbullismo diretto: il bullo utilizza strumenti di messaggistica istantanea (es. sms, mms) che hanno un effetto immediato sulla vittima, poiché diretti esclusivamente a lei.

-cyberbullismo indiretto: il bullo fa uso di spazi pubblici della Rete (es. social network, blog, forum) per diffondere contenuti dannosi e diffamatori per la vittima. Tali contenuti possono diventare virali e quindi più pericolosi per la vittima anche da un punto di vista psicologico.

È molto importante sottolineare come il cyberbullismo non sia una problematica che riguarda unicamente vittima e cyberbullo. È un fenomeno sociale e di gruppo. Centrale, allora, diventa il ruolo delle agenzie educative e di socializzazione (formali e informali) più importanti per gli adolescenti: la famiglia, la scuola, i media, le tecnologie digitali e il gruppo dei pari.

Come riconoscere casi di cyberbullismo?

Di seguito, alcuni segnali generali che può manifestare la potenziale vittima di cyberbullismo:

- Appare nervosa quando riceve un messaggio o una notifica;
- Sembra a disagio nell'andare a scuola o finge di essere malata (ha spesso mal di stomaco o mal di testa);
- Cambia comportamento ed atteggiamento in modo repentino;
- Mostra ritrosia nel dare informazioni su ciò che fa online;
- Soprattutto dopo essere stata online, mostra rabbia o si sente depressa;
- Inizia ad utilizzare sempre meno Pc e telefono (arrivando ad evitarli);
- Perde interesse per le attività familiari o per le attività extra-scolastiche che prima svolgeva;
- Il suo rendimento scolastico peggiora.

La normativa in materia

Il Parlamento italiano ha approvato il 18 maggio 2017 la [Legge 71/2017, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"](#), una legge a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto al cyberbullismo che prevede misure prevalentemente a carattere educativo/rieducativo. La legge pone al centro il ruolo dell'istituzione scolastica nella prevenzione e nella gestione del fenomeno e ogni Istituto scolastico dovrà provvedere ad individuare fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo. Questi aspetti vengono chiariti nel dettaglio dalle [Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo](#).

Come intervenire?

La Legge 71/2017 e le relative "Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo" indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie. Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:
 - -ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo. A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.

- -potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).
- Salvo che il fatto costituisca reato, il Dirigente Scolastico qualora venga a conoscenza di atti di cyberbullismo deve informare tempestivamente i genitori dei minori coinvolti (art.5).

Il nostro Istituto ha attuato quanto previsto dalla normativa nominando un Referente per la prevenzione ed il contrasto del Cyberbullismo e ha iniziato il percorso di integrazione di Regolamenti e altri documenti d'Istituto con tutti gli aspetti riguardanti tale tematica; sono state, inoltre, promosse diverse azioni formative per docenti e alunni/e in collaborazione con enti territoriali.

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Nell'ambito del programma di Educazione civica i docenti si impegnano a promuovere

un uso etico e consapevole delle tecnologie per fornire agli alunni gli strumenti necessari per riconoscere e analizzare gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, amplificate dai media digitali e i social network. Si farà particolare attenzione a forme di hate speech legate alla razza, al genere, all'orientamento sessuale e alla disabilità.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

L'abuso della tecnologia, che si manifesta attraverso un crescente bisogno di aumentare il tempo su internet e un'astinenza che comporta malessere psichico e/o fisico, porta spesso a ripercussioni sulla sfera delle relazioni interpersonali e può degenerare in una vera e propria dipendenza dal gioco online. L'Istituto si impegna a promuovere e a diffondere strategie per un uso più consapevole delle tecnologie ponendosi come obiettivo il "benessere digitale" degli alunni, cioè si impegna a promuovere la capacità di creare e mantenere una relazione sana con la tecnologia. In particolare, favorirà momenti di riflessione su come rendere la tecnologia uno strumento per raggiungere i propri obiettivi e non un mezzo di distrazione o ostacolo. La scuola si pone infatti come esempio di ambiente digitale in cui la tecnologia arricchisce l'offerta didattica e la migliora in termini di qualità e tempo. Gli alunni devono imparare a trarne vantaggio utilizzandola come risorsa senza lasciarsi sovraccaricare da informazioni e distrazioni. Anche se il gioco non può essere demonizzato perché ormai fa parte della vita degli alunni, si possono proporre alternative metodologiche e didattiche valide che abbiano come strumento giochi virtuali d'aula (Es. adoperando la LIM o il dispositivo personale) dopo aver però stabilito chiare e semplici regole di utilizzo. Oltre a un percorso di prevenzione, i docenti, considerando gli eventuali segnali d'allarme, possono intervenire sensibilizzando le famiglie e indirizzandole nei centri preposti alla presa in carico di tali patologie.

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

In un'ottica di attività preventive, per gli alunni e le famiglie dell'ultimo anno della Scuola Secondaria di Primo Grado si progetteranno momenti di riflessione, di condivisione di esperienze e di confronto su testimonianze ed episodi di cronaca che hanno coinvolto coetanei in situazioni di sexting. Nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente degli alunni stessi, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso, è opportuno adottare sistemi di segnalazione alle autorità preposte.

4.6 - Adescamento online

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

Utilizzando strumenti e linguaggio adatti all'utenza, l'istituto si impegna a promuovere per studenti e genitori percorsi di formazione e prevenzione dei rischi connessi all'utilizzo dei social media da parte di alunni sempre più piccoli.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *“Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”*, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *“Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di “pornografia minorile virtuale” (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è

opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione "Segnala contenuti illegali" ([Hotline](#)).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di [Telefono Azzurro](#) e "STOP-IT" di [Save the Children](#).

Anche riguardo al delicato argomento della pedopornografia, l'Istituto si impegna a promuovere per studenti e genitori percorsi di sensibilizzazione e prevenzione dei rischi connessi all'utilizzo dei social media e del gaming online da parte di utenti sempre più piccoli.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2019/2020).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.

- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolto ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.

- Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all'Educazione Civica Digitale.

- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.

- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.
- Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all'Educazione Civica Digitale.
- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.
- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e personale della scuola.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

La forma online del bullismo ha alcune caratteristiche peculiari che lo rendono molto pericoloso: il cyberbullo può raggiungere la sua vittima in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo perchè la possibilità di avere smartphone sempre accesi e connessi ad internet permette al cyberbullo di aggredire la sua vittima ogni volta che lo desidera; il materiale diffamatorio pubblicato su internet può rimanere disponibile online anche per molto tempo; le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate e molti possono essere cyberbulli, anche solo condividendo o promuovendo l'episodio di cyberbullismo, che finisce per replicarsi (ad esempio sulle bacheche dei profili che i ragazzi hanno sui social network) in modo incontrollabile. Perciò, una scoperta tardiva di una situazione simile può significare una sofferenza enorme, talvolta insuperabile, per chi la subisce. Uno degli scopi dell'e-policy è la formazione mirata a rendere tutti gli attori parte in causa dell'ambiente scolastico consapevoli dei segnali d'allarme lanciati dalle vittime di azioni di cyberbullismo. L'individuazione tempestiva di questi segnali permette di ridurre la sofferenza delle vittime e delle loro famiglie, e offre un margine di recupero maggiore degli alunni responsabili di atti di cyberbullismo. Per questi motivi il dirigente dell'istituto, il referente del cyberbullismo ed il team ad esso associato si impegnano a diffondere le procedure da seguire di fronte ad un sospetto o una certezza di un caso di cyberbullismo sia tra le potenziali vittime, gli alunni, sia tra coloro che sono abitualmente preposti alla vigilanza degli alunni, cioè docenti e personale ATA. La capacità di riconoscere una situazione di pericolo può nascere solo da una preparazione specifica su temi come il Cyberbullismo, l'adescamento on-line ed il sexting. I percorsi offerti dalla piattaforma di Generazioni Connesse sono un valido punto di partenza per la formazione di genitori, personale scolastico ed alunni, permettendo una fruizione individuale oltreché collettiva, unica possibile in questo periodo di pandemia, in cui assemblee in presenza non sono consentite. Inoltre, il rinnovato ruolo di primo piano dell'Educazione civica nel curriculum scolastico, permette di progettare percorsi di cittadinanza digitale all'interno dell'orario scolastico in modo trasversale, con un coinvolgimento diretto di tutti i docenti.

Le tipologie dei comportamenti online da segnalare sono:

1. offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su social network o tramite telefono (ad esempio telefonate mute);
2. diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite il cellulare,

siti web o social network;

3. esclusione dalla comunicazione on-line, dai gruppi;
4. furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, social network, ecc.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;

- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:19696).

Il personale scolastico deve comprendere e contribuire a promuovere politiche di sicurezza; rendere gli alunni consapevoli dei problemi di sicurezza online connessi con l'uso di telefoni cellulari, fotocamere e dispositivi portatili; segnalare qualsiasi abuso sospetto o problema ai responsabili della sicurezza online. Deve accompagnare gli alunni nella navigazione in Rete, coinvolgendoli nell'esplorazione delle opportunità e dei rischi, con attività calendarizzate dall'inizio dell'anno; approfondire, con attività mirate in classe, la conoscenza del fenomeno del bullismo e del cyber bullismo; creare degli spazi in cui gli alunni si possano confrontare su questo tema, utilizzando come spunti di riflessione: spezzoni di film, canzoni, materiali prodotti da altri alunni coinvolti nel progetto SIC. Deve favorire e promuovere un sistema di raccolta, in modalità anonima, delle questioni considerate rilevanti dagli studenti.

Intervenire in situazioni di cyberbullismo non è mai semplice: spesso si pensa di non sapere esattamente cosa fare e si ha timore di essere inadeguati. Per tale motivo la scuola si impegna anche a lasciare traccia di ciò che è avvenuto rispetto ai comportamenti degli alunni online e di come è stato gestito il problema. L'obiettivo a lungo termine, che come comunità scolastica ci diamo, è quello di creare una memoria condivisa non solo di ciò che accade nella scuola rispetto al web, ma anche di strutturare una fonte esemplificativa che possa orientare sempre più e sempre meglio le azioni di contrasto ad episodi che, nel tempo, potrebbero ripetersi.

Di fronte ad un caso acclarato, si interverrà con azioni di supporto al (cyber)bullo perché compia un processo di maturazione che lo porti a comprendere che qualsiasi forma di sopraffazione non è accettabile. La comunità scolastica si dovrà impegnare ad insegnare come saper gestire l'aggressività e l'istinto di sopraffazione, promuovendo un'interazione tra pari più responsabile.

Le tappe da seguire quando si presenta un caso di (cyber)bullismo sono:

1. fermare immediatamente l'abuso;

2. dare sostegno alla vittima;
3. lavorare sul gruppo classe affinché riconosca la gravità dell'accaduto e la propria partecipazione attraverso il silenzio o forme blande di coinvolgimento;
4. dare supporto al bullo con un programma educativo che si focalizzi su due fronti il coinvolgimento attivo del gruppo dei pari per sviluppare l'empatia e l'intervento dei docenti per gestire l'aggressività e la rabbia.
5. coinvolgere i coetanei per garantire l'efficacia dell'intervento ed è finalizzato a:
 1. creare un clima di solidarietà
 2. combattere l'indifferenza e la deresponsabilizzazione morale
 3. incoraggiare le vittime a chiedere aiuto
 4. sottrarre al (cyber)bullo potenziali proseliti.

Denunce di bullismo online saranno trattate in conformità con la legge attuale. Reclami relativi alla protezione dei bambini saranno trattati in conformità alle procedure di protezione dell'infanzia.

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più

giovani” (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell’offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all’utilizzo di Internet può presentare.

- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell’infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all’uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell’utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l’Infanzia e l’Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all’Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

La Polizia postale è sempre stata un punto di riferimento in questa scuola attraverso interventi di prevenzione svolti in presenza con incontri mirati anche a raccogliere eventuali segnalazioni di alunni ed insegnanti.

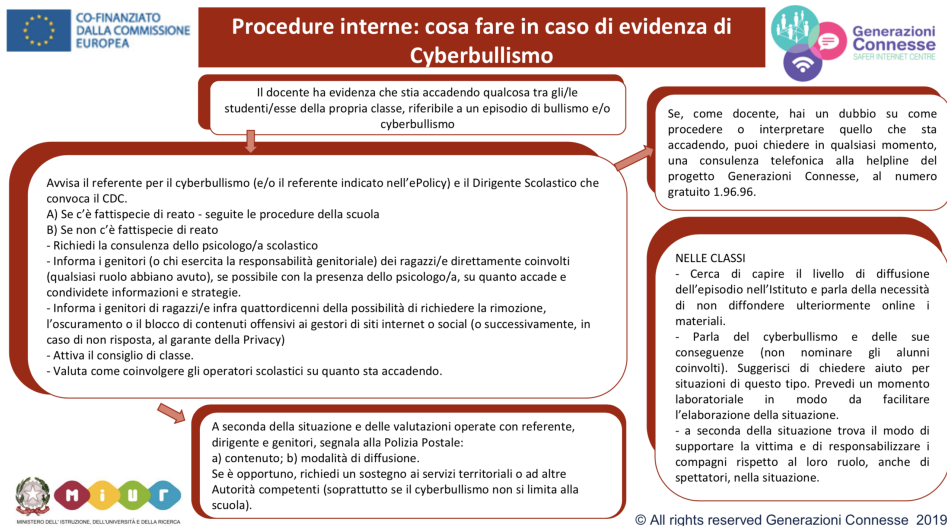
Per l’anno scolastico 2020-21, l’Istituto si avvale di uno sportello d’ascolto con un servizio di consulenza psicologica online gratuito per studenti, genitori, docenti e personale ATA organizzato dall’APRE (Associazione di Psicoanalisi della relazione educativa) finalizzato ad arricchire l’Offerta Formativa attraverso attività di prevenzione, informazione, sostegno e consulenza per prevenire il disagio emotivo e promuovere il benessere personale. L’associazione comprende un Supervisore del servizio, Prof. Rocco Filipponeri Pergola, dei Referenti, Ettore Fioravanti Giorgio

Soverchia, e dei Consulenti per l'attività psicologica (Giorgio Soverchia, Edoardo D'Orazio, Ettore Fioravanti, Giulia Proietti, Viola Giancalone, Claudia Pilato, Luisa Rinvenuto e Valerio Giancola). In caso di necessità, possono rappresentare figure di riferimento immediate per consulenze e monitoraggi di situazioni sospette.

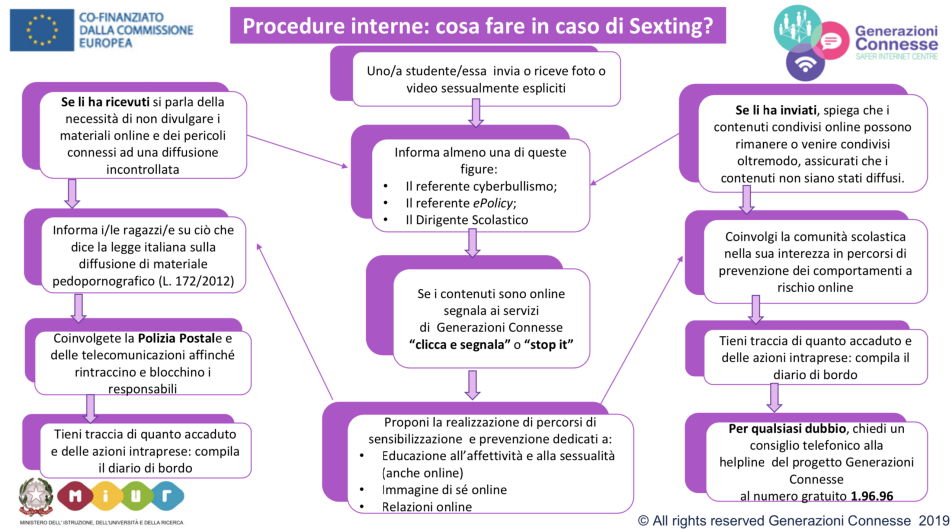
Si auspica ovviamente un incremento di occasioni di incontri di prevenzione da parte di figure esperte per ridurre il rischio di situazioni compromesse.

5.4. - Allegati con le procedure

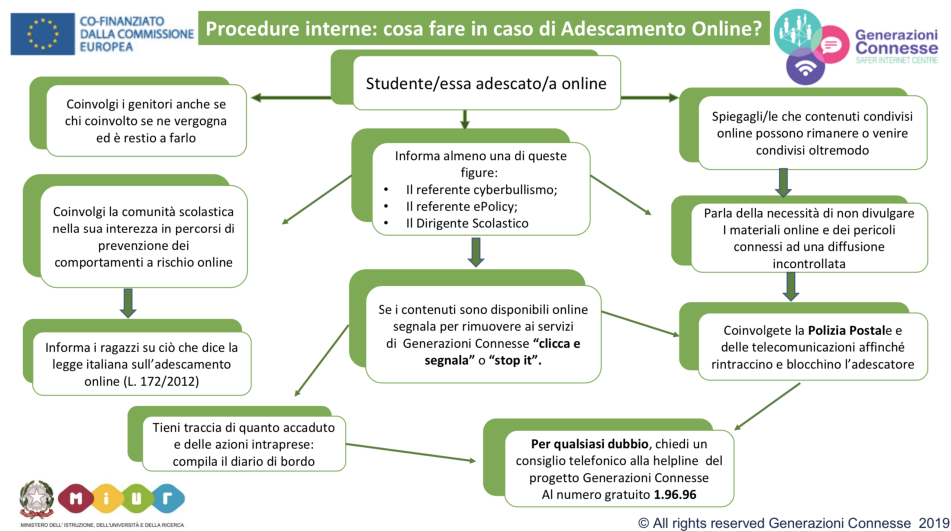
Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?



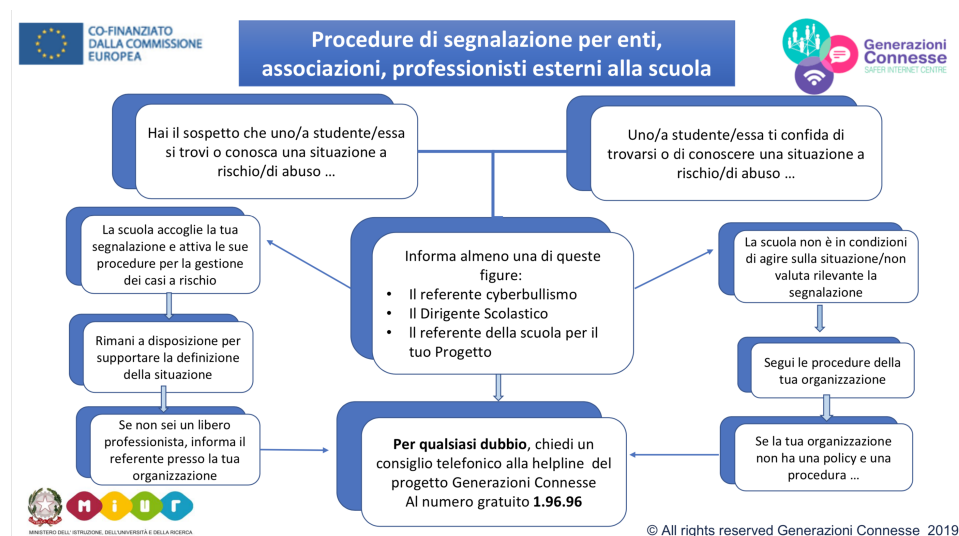
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

Il nostro piano d'azioni

Non è prevista nessuna azione.

